

CULTURE

LINEA ROSSA

Quasi quasi mi viene da ridere

Due autrici-rivelazione. Argute, sofisticate, perfette per questi tempi reclusi

di Marco Rosati

LA VITA È UNA TRAGEDIA, per questo è sano riderne. Infatti questi due libri cominciano con la morte. In uno, alla notizia del matrimonio del figlio con una nera, una donna ebrea viene stroncata da infarto. Nell'altro una giovane donna sta ritirando un divano dell'Ikea, quando le arriva una telefonata dallo zio: il fratello è morto suicida, a 29 anni. Allegria, direte voi. E infatti ce n'è a bizzeffe. Ma procediamo con ordine.

Il primo è innanzitutto un libro dimenticato. Colpevolmente. Uscito per la prima volta negli Stati Uniti nel 1974, proprio in un'epoca in cui furoreggiavano scrittori vicini alla poetica di Fran Ross, come Kurt Vonnegut (*Mattatoio n.5*) o Tom Robbins (*Natura morta con picchio*, solo lui avrebbe potuto inserire come Ross un preambolo tipo: "Il tempo atmosferico in quanto tale non è contemplato in questo libro. In rari casi si fa accenno alle condizioni meteorologiche. Scegliete la stagione che più vi aggrada. In un volume di questa lunghezza, l'estate è la più logica: evita di sprecare pagine su pagine a descrivere persone che si infilano e si sfilano il cappotto"), *Oreo* sparì nel giro di un anno. Nel 2015 il romanzo è stato riscoperto e cinque anni dopo arriva in Italia. Era troppo avanti per i tempi? No, era giusto. Forse era solo scritto da una donna. Di sicuro è una bomba di umorismo e intelligenza e satira sociale. Racconta la storia di Christina, chiamata così in omaggio a Gesù, eppure frutto di lombi afroamericani ed ebraici,

soprannominata "Oreo" - come i biscotti - per i denti bianchissimi in mezzo al viso scuro. Ibrido inverosimile per tutti i parenti, la ragazza nasce avvolta da un segreto che deve scoprire nel corso di un viaggio pseudomitologico. Nel libro si accalca una folla di genealogie: parenti, concittadini, comparse, tutto viene triturato da una lingua vorticoso, che infila un'osservazione arguta, se non una battuta, a ogni paragrafo. È una prosa scoppietante, nella quale è opportuno abbandonarsi al flusso e lasciarsi portare via. Neologismi, storpiature: *Oreo* è una festa che celebra questa cosa che ci hanno dato, insieme alla iatura della vita e della famiglia, cioè la lingua. E veniamo al secondo oggetto. Battezzata "Sorella Affidabilità" dai colleghi, in realtà Helen Moran - giovane donna di origine asiatica adottata e scappata da Milwaukee - è un disastro di rabbie, impulsi e velleità. A New York insegna a un pugno di ragazzi disadattati, ma per reggere ogni tanto prima di andare a lezione si deve sparare un paio di gin tonic. Poi la morte e il ritorno a casa dai genitori adottivi, straniti se non indifferenti al suo ritorno, dove - tra consulenti del dolore e girandole di personaggi assurdi - cercherà di fare chiarezza sul suicidio e su se stessa, ma sempre con grande, esilarante fatica: «Sono sempre stata rapida come le carverne, le montagne».

Fran Ross, *Oreo*, Big Sur, 17,50 euro
Patty Yumi Cottrell, *Scusate il disturbo*, 66thand2nd, dal 16/4, 17 euro

